

L'attesa è finita



sabato 12 marzo 2011

Gazzetta del Sud *online*

Autenticazione Abbonati

Attualità - Mondo - Economia - Spettacoli - Cultura - Meteo - Archivio - Speciali - GazzettAvvisi - Noi Magazine - Libreria - Vita Digitale - RTP - ePaper
Calabria - Reggio C. - Cosenza - Catanzaro - Crotone - Vibo Valentia - Sicilia - Messina - Catania - Siracusa - Ragusa - Sport - Legale Enti e Aste

RISPARMI 286€ IN UN ANNO INTERNET SENZA LIMITI FINO A 20MB MODEM WIFI INCLUSO FASTWEB

> **Cultura (05/03/2011)**

[Torna Indietro](#)



Salgari, "forzato" della penna Letto in tutto il mondo, è stato oggetto di una colossale produzione di falsi

Antonio Garro

Per la sua fervida inventiva, Emilio Salgari è considerato il Jules Verne italiano. Una differenza sostanziale, però, distingue lo scrittore francese dall'autore di casa nostra. Il primo sfornava i suoi personaggi e li... mollava. Salgari (accento sulla seconda "a": il termine fa parte del gergo proprio di Verona, dov'egli nacque, e deriva da "salgàr", pianta di salice ancora molto diffusa da quelle parti), diversamente, creava i suoi "eroi", li approfondiva e li faceva crescere quali protagonisti di poderosi cicli di avventure. Una diversità profonda distingue i due anche sul piano esistenziale. Verne visse godendosi i lauti proventi dei suoi scritti fortunati. Salgari, al contrario, campo di stenti, nonostante l'analogo, grande successo riscosso da quasi tutti i suoi testi, alcuni dei quali

registrarono tirature capogiro. Accadde perché invece di attendere l'esito, sul mercato, dei suoi libri e incassare una percentuale sul ricavato delle vendite, egli si accontentava di un fisso mensile.

Fatto sta che morì povero in canna, a Torino, dove si suicidò sulle pendici della collina di Superga con un colpo di rasoio al collo e un altro all'addome. Decise di farla finita perché stressato dalla fatica (il contratto editoriale al quale era vincolato in quel periodo ne faceva in pratica un "forzato"... della penna costringendolo a scrivere in media tre pagine al giorno) e perché amareggiato dalla pazzia della moglie, che era stato costretto a rinchiudere in manicomio. Ma decise di farla finita soprattutto sulla spinta delle ristrettezze economiche che lo affliggevano. Lo rileva il biglietto-denuncia indirizzato ai suoi editori prima di porre fine ai suoi giorni: «A voi», scrisse loro, «che vi siete arricchiti con la mia pelle, mantenendo me e la mia famiglia in una continua semi-miseria o anche di più, chiedo solo che per compenso dei guadagni che vi ho dati pensiate ai miei funerali. Vi saluto spezzando la penna».

Generazioni su generazioni si sono nutrite delle sue storie. Consumando con voracità le decine di suoi volumi e, purtroppo, in un ben preciso periodo, cibandosi di altri spacciati per suoi ma che tali non erano, in quanto prodotti e messi in circolazione perché il genere letterario da lui lanciato e il suo nome "tiravano" magnificamente. Così, stampatori senza scrupoli e pennivendoli complacenti realizzarono, presentandoli quali sue opere postume, una cinquantina di "falsi" Salgari. Il fenomeno esplose durante il Ventennio quando sulla sua opera mise le mani la retorica fascista. Nell'immediato, ultimo dopoguerra, una delicata vertenza giudiziaria ha fatto però giustizia di quelle imposture, con una sentenza grazie alla quale oggi abbiamo chiaro il quadro della sua produzione autentica e di ciò che invece non era farina del suo sacco. Fu sancita così la fine di una colossale frode, andata avanti per decenni a partire dal 1928, con la quale s'inquinò il mercato librario, furono presi in giro centinaia di migliaia di lettori-acquirenti e certo non fu reso onore alla memoria dello scrittore. Un'esautiva "ricostruzione" al riguardo si trova nell'appendice del libro "Emilio Salgari, il padre degli eroi" di Giovanni Arpino e Roberto Antonetto ripubblicato ultimamente da Viglongo (Torino, 224 pagine, 22 euro), terza edizione, aggiornatissima, della più accurata, fedele e documentata biografia dello scrittore, che, col titolo "Vita, tempeste, sciagure di Salgari, il padre degli eroi", vide la luce una prima volta nel 1982 con Rizzoli e successivamente tra gli Oscar Mondadori.

Grazie alla sentenza con la quale quel processo si concluse oggi gli epigoni di Salgari, antesignani degli odierni ghostwriters, hanno un nome e cognome: Renzo Chiosso, Giovanni Bertinetti, Renzo Chiarelli, Americo Greco, Sandro Cassone...

In questi mesi c'è un gran proliferare, nelle librerie e nelle edicole, di opere di Salgari e su Salgari. Succede semplicemente perché fra qualche settimana, il 25 aprile, sarà esatto un secolo da quel giorno in cui il prolifico romanziere si uccise, appena 49enne. Un'amara fine che ha spinto a parlare di "tara" familiare: prima di lui, il papà si era tolta la vita e, dopo, posero fine violentemente ai loro giorni due dei suoi quattro figli. Ignorato dai critici del suo tempo, Salgari ha riscosso successi strepitosi, in tutto il mondo: Ernest Che Guevara confessò di avere maturato la sua coscienza rivoluzionaria proprio leggendo una cinquantina di volumi del romanziere italiano; e Luis Sepulveda ha rivelato che il nonno fondò in Cile un "circolo" di appassionati salgariani. Sono ufficialmente riconosciuti come suoi ben 86 libri e almeno 150 racconti, prevalentemente ambientati in terre lontane, lambite o circondate dagli Oceani, ma mai visitate da Salgari, che le ha solo immaginate. E non è un segreto: egli stesso affermò, infatti: «Scrivere è viaggiare senza la seccatura dei bagagli». Il suo unico viaggio per mare lo fece nell'Adriatico, da Venezia a Brindisi a bordo del trabaccolo "Italia Una", quando, giovinetto, frequentava l'Istituto Nautico per diventare "capitano di gran cabotaggio". Non riuscì a prendere il titolo ma se l'appioppò ugualmente, difendendolo a denti stretti: giunse a sfidare a duello un suo concittadino e collega cronista, Giuseppe Biasioli, che lo metteva in dubbio. Così si firmava, puntualmente, "cap. cav. Emilio Salgari", ponendo accanto alla qualifica mendace quella vera di cavaliere ("della Corona d'Italia") che gli fece conferire, da Umberto I, la regina Margherita, sua fedele e appassionata ammiratrice.

Navigò, invece, e tantissimo, Salgari, con la fantasia - alimentata dallo studio continuo di geografia, scienze naturali, storia - compiendo e facendo compiere traversate suggestive, ancora oggi, a stuoli di gente, soprattutto giovanissimi, molti dei quali egli ha avuto il merito di far accostare con piacere alla lettura. Insieme a essi, e al fianco dei suoi oggi mitici personaggi, in testa Sandokan e il Corsaro Nero (presi poi abbondantemente in prestito da cinema e televisione), ha spaziato e fatto spaziare dall'India al Far West, dalla Malesia all'Africa Centrale, alle Antille e altrove, portandoci a scoprire afgani, amerindi, filippini, malesi, pellerossa, sudanesi... C'è da essergli davvero grati.

ANNUNCI PPN

Lavori e vuoi laurearti?

Scegli un corso on line e studia da casa tua. Chiedi info!

www.uniecampus.it

I dati stanno crescendo?

Soluzioni IBM System Storage: efficienza e prestazioni.

[Scopri di più](#)

Lexitalia

Rivista di diritto pubblico con 3 banche dati on-line

www.lexitalia.it

Gazzetta **e-PAPER**

I vostri annunci su:

GazzettaAvvisi

SUNNY CAR IN A SUNNY REGION partecipa al sondaggio

Il Sogno Eretico
Caparezza
Prezzo: EUR 11,69

[Compila su amazon.it](#)

facebook

Seguici su Facebook

Annunci Google

- [Libri](#)
- [Gazzetta Del Sud](#)
- [Libri Di Mare](#)
- [I Libri Gialli](#)
- [Emilio Salgari](#)

01



ANNUNCI PPN

I dati stanno crescendo?

Soluzioni IBM System Storage: efficienza e prestazioni.

[Scopri di più](#)

Linear Assicurazioni
Risparmi fino al 40%. Calcola subito il preventivo online!
www.Linear.it

Lexitalia
Rivista di diritto pubblico con 3 banche dati on-line

ANNUNCI PPN